



COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Via Francesco Guicciardini n° 61 - 56020 - Montopoli in Val d'Arno (PI) - (☎ 0571/44.98.11)

- COPIA -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 138 del 13/10/2010

OGGETTO:

**REDAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE.
PROVVEDIMENTO DI VERIFICA IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).**

L'anno DUEMILADIECI addì TREDICI del mese di OTTOBRE e alle ore 18.00, in Montopoli in Val d'Arno, nella Casa Comunale, si è riunita la GIUNTA COMUNALE convocata nei modi di legge.

Presiede la seduta: VIVALDI ALESSANDRA

Assiste DOTT. FABRIZIO PETRUZZI Segretario del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Risultano rispettivamente presenti e assenti i Signori:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Assenti
VIVALDI ALESSANDRA	SINDACO	X	
CAPECCHI GIOVANNI	VICE SINDACO	X	
MATTEOLI SARA	ASSESSORE	X	
NOVINO GIUSEPPE	ASSESSORE	X	
BELLOFATTO DARIO	ASSESSORE	X	
LORENZO GIOVANNI	ASSESSORE	X	

Accertata la legalità del numero dei presenti, si passa alla trattazione della pratica di cui all'oggetto.

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

OGGETTO: REDAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE. PROVVEDIMENTO DI VERIFICA IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

con delibera di Consiglio Comunale del 05/03/2009 n. 21 è stato approvato il Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 1/05, e successive integrazioni e modificazioni;

con delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 30.09.1999 è stato approvato, ai sensi della L.R. 5/1995, il Regolamento Urbanistico (art. 55 L.R. 1/2005);

l'Amministrazione Comunale intende procedere alla redazione del Nuovo Regolamento Urbanistico nell'ambito della revisione degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio;

Visto:

la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente, recepita in Italia dal D. Lgs. 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008 e dalla Legge 99/2009;

l'art. 11 della L.R.T. 1/2005 dove si stabilisce che gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio devono essere sottoposti a Valutazione Integrata ai sensi del regolamento di attuazione n. 4/R dello stesso art. 11 comma 5;

la L.R.T. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" in adeguamento del proprio ordinamento in virtù dei disposti del D. Lgs. 152/06, e sue successive modificazioni e integrazioni;

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 109 del 30/06/2010 con cui venivano individuate le seguenti competenze: l'Autorità Competente nella figura della Giunta Comunale, l'Autorità Procedente nella figura del Consiglio Comunale, il Proponente nella figura dell'Assessorato all'Urbanistica con il supporto tecnico amministrativo dell'Ufficio di Piano Comunale e dello staff dei progettisti incaricati della redazione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico;

Considerato che sempre con la Delibera di Giunta Comunale n. 109 del 30/06/2010 l'Autorità Competente acquisiva il documento preliminare predisposto dal Proponente, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale trasmettendo ai medesimi copia del documento preliminare al fine dell'espressione del parere di competenza nei termini di cui all'art. 22 della L.R.T. 10/2010;

Preso atto che il Responsabile del Settore III, Arch. Nicola Gagliardi, con lettera raccomandata a/r, regolarmente recapitata, protocollo n. 12352 del 01/07/2010 ha trasmesso il documento preliminare

a tutti i soggetti competenti in materia ambientale individuati dall'Autorità Competente: Provincia di Pisa, Azienda USL locale, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Pisa, Acque spa, Geofor spa;

Preso atto che:

- dai sopraelencati soggetti sono giunti contributi, che alleghiamo in copia alla presente, oltre il termine previsto dall'art. 22 della L.R.T. 10/2010 di trenta giorni dal ricevimento del documento preliminare:
 - contributo di Acque spa pervenuto in data 09/08/2010 protocollo n. 14931;
 - contributo della Provincia di Pisa pervenuto in data 20/08/2010 protocollo n. 15321;
 - contributo di Azienda Usl 11 Empoli pervenuto in data 07/10/2010 protocollo n. 17937;

nel quadro delle consultazioni relative alla verifica preliminare di assoggettabilità alla VAS è stato effettuato dal soggetto Proponente alla presenza della Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio di Pisa un incontro operativo con riunione di lavoro in data 05/08/2010 presso gli Uffici Comunali in Montopoli In Val D'Arno;

Vista la Relazione valutativa del soggetto Proponente, sui contenuti ambientali della Variante Generale al Regolamento Urbanistico e sui contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, che viene allegata alla presente come parte integrante, dalla quale Relazione si evidenzia come questi contributi non esprimono rilievi tali da ritenere che la Variante Generale al Regolamento Urbanistico di cui trattasi comporti effetti ambientali significativi per cui si debba attivare la procedura di VAS;

Considerato che l'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 22 della L.R.T. 10/2010, sentito il soggetto Proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento conclusivo di verifica assoggettando o escludendo la Variante Generale al Regolamento Urbanistico dalla VAS;

Ribadito che il procedimento di formazione e redazione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico deve essere comunque soggetto a Valutazione Integrata ai sensi del Regolamento di Attuazione n. 4/R dell'art. 11 comma 5 della L.R.T. 1/2005;

Visto l'allegato parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica del presente atto espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

Omesso il parere di regolarità contabile in quanto dal presente atto non derivano impegni di spesa né diminuzioni di entrata ex art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/00;

Visto il Dlgs. N. 267/2000;

Con voti unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

1) Fare proprie le premesse, costituenti parte formale e sostanziale del presente atto.

2) Dare atto che sono state espletate per il procedimento di formazione e redazione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico le procedure previste per la verifica di assoggettabilità a VAS stabilite dall'art. 22 della L.R.T. 10/2010.

3) Escludere dalla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante Generale al Regolamento Urbanistico sulla base dei sotto indicati elementi di valutazione:

- dal Documento Preliminare e dalla Relazione valutativa prodotta dal soggetto Proponente si evince che la Variante Generale al Regolamento Urbanistico non comporta effetti ambientali significativi;

- i soggetti competenti in materia ambientale non hanno espresso rilievi tali da ritenere che la Variante Generale al Regolamento Urbanistico comporti effetti ambientali significativi per cui si debba procedere alla VAS;

- le richieste di chiarimenti e di integrazioni riscontrate nei contributi pervenuti verranno assunte all'interno del processo di Valutazione Integrata ai sensi del Regolamento di Attuazione n. 4/R dell'art. 11 comma 5 della L.R.T. 1/2005;

4) Incaricare il Responsabile del Settore III, Arch. Nicola Gagliardi, all'espletamento degli adempimenti di comunicazione, deposito e pubblicazione degli atti conseguenti alla presente deliberazione;

Il presente atto, contestualmente all'affissione all'albo verrà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Indi, la Giunta Comunale, con separata votazione e con voti unanimi,

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D' ARNO

Provincia di Pisa

Settore III- Assetto ed utilizzazione del ter

Relazione valutativa

Legge regionale 12 Febbraio 2010, n.10

Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)

Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art.22

Provvedimento di verifica di cui al comma 4

Con delibera n. 109 del 30/06/2010 la Giunta Comunale di Montopoli in Val d'Arno avviava il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS di cui ai commi 1,2,3 dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010 della Variante Generale al Regolamento Urbanistico Comunale, d'ora in avanti denominato "Piano".

Allo scopo era stato predisposto un "documento preliminare" finalizzato all'illustrazione del Piano, contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente.

Il documento, che si allega alla presente relazione è così composto:

-Premessa

--1)individuazione dei ruoli e delle competenze

--2)contenuti e riferimenti normativi

--3)il Regolamento Urbanistico

--4)criteri di verifica

-Il Progetto e il Processo di Valutazione, Quaderno I

--1)il programma di lavoro

--2)coerenza interna: memoria del Piano Strutturale

--3)lo stato dell'ambiente in sintesi

Contestualmente sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e si è dato avvio alle consultazioni mediante invio del documento ai predetti soggetti.

I soggetti competenti individuati sono stati gli Enti di seguito citati:

-la Provincia di Pisa

-la USL locale

-la SBAAAS di Pisa

e le seguenti aziende di servizio

-Acque spa

-Geofor spa

Di seguito alla trasmissione del documento, il Responsabile del procedimento arch. Nicola Gagliardi ha provveduto a contattare gli Enti sopracitati, attraverso gli uffici competenti ed ha fornito ulteriori spiegazioni, mettendosi a disposizione per tutti i chiarimenti, vista anche la novità della procedura.

Sono in seguito pervenuti i contributi scritti della Provincia di Pisa. Della USL 11 Empoli Unità Operativa "Igiene e Salute Pubblica" e della soc.Acque spa, di cui più avanti daremo conto.

I funzionari della Sbaaas di Pisa hanno preso visione del documento del Comune e, non rilevando elementi significativi di criticità, hanno proposto l'avvio di un programma di lavoro e di confronto sul tema del paesaggio da svolgersi durante la fase di redazione del Piano e della procedura di Valutazione Integrata, propedeutica all'adozione del Piano stesso.

Tale confronto è finalizzato alla condivisione di scelte di carattere generale sulle problematiche del paesaggio e al supporto alla scrittura di una specifica normativa.

Il giorno 6 Agosto si è tenuto presso il Comune di Montopoli il primo incontro alla presenza del Sindaco/Assessore all'urbanistica e dei progettisti.

Analoga posizione è stata assunta dalla USL che oltre al contributo citato, sarà attiva nella predisposizione di pareri e contributi da inserire e integrare nel procedimento di VI come aggiornamento del Quadro Conoscitivo; analogo comportamento è stato individuato dall'azienda Geofor.

I contributi ricevuti

-Provincia di Pisa-

In data 20 Agosto 2010 è stato protocollato il contributo della Provincia di Pisa.

Nel documento si sostiene che la documentazione presentata evidenzia in modo puntuale gli obiettivi del Piano ma non approfondisce le considerazioni ambientali relative agli obiettivi perseguiti... anche in merito ai progetti di infrastrutture di cui al punto f) dell'allegato B3 della L.R.T.n.10/10 e, di conseguenza si auspica che il documento preliminare approfondisca le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente.

In ottemperanza a quanto suggerito facciamo in questa sede immediato riferimento all'allegato 1 della Legge 10/10 fermo restando che:

-il Comune di Montopoli in Val d'Arno è dotato di Regolamento Urbanistico ai sensi della L.R.T.5/95 sin dall'anno 1999 e che significative modificazioni urbanistiche o territoriali erano previste all'interno di questo e mediante questo sono state attuate;

-il Piano Strutturale integralmente rinnovato ed approvato nel Marzo 2009 riordina tali trasformazioni, riduce in modo consistente le aree disponibili alla trasformazione, recupera i valori storici e storico ambientali come invariante ed elemento qualificante ed essenziale nei processi finalizzati ad uno sviluppo sostenibile;

-il Piano reinsertisce nel dimensionamento e nella verifica degli standard urbanistici, non solo le quantità provenienti dal RUC vigente ma anche dal precedente Piano di Fabbricazione, operando quindi una valutazione di realtà e pragmaticità nella predisposizione di future previsioni di sviluppo;

-così come si è operato per la Variante al Piano Strutturale, nel progetto del RUC il quadro conoscitivo rimane strumento aperto e le scelte, le previsioni, le quantità definitive concluderanno il percorso di VI, mentre le analisi preliminari non potranno in questa fase fornire indicazioni conclusive data anche la natura della Variante di Piano che si propone come "manutenzione" del Piano stesso e non come suo superamento per esaurimento delle quantità disponibili.

Come da documento preliminare pag.VII, si tratta di rileggere e approfondire i postulati dell'allegato 1 alla L.R.T.n.10/2010 e in particolare

A) nel documento preliminare abbiamo indicato come il RUC costituisca "quadro di riferimento" per l'attività edilizia ed infrastrutturale: programma quantifica dimensiona e norma tutti gli interventi urbanistici ed edilizi per ciò che riguarda il patrimonio edilizio esistente sia per le trasformazioni in sostituzione ed ampliamento.

Ne deriva che il sistema infrastrutturale legato alla mobilità, all'erogazione di servizi, all'utilizzo delle risorse e allo smaltimento è direttamente collegato e funzione dell'organizzazione delle previsioni urbanistiche.

B) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile nel documento iniziale di VI saranno aggiornate ed approfondite le considerazioni di carattere ambientale già esposte nei documenti costituenti la relazione preliminare ai titoli:

-Le Risorse ambientali

La tutela dell'acqua,(art.11)

la tutela dell'aria,(art.12)

la tutela del suolo,(art.13)

la tutela delle risorse naturalistiche (art.14)

C) in particolare gli argomenti accennati nei titoli trovano più ampia descrizione e supporto analitico nei capitoli riguardanti le tematiche ambientali di cui ai titoli:

il risparmio energetico, (art.15)

la tutela dell'inquinamento elettromagnetico,(art.16)

la gestione dei rifiuti,(art.17)

e il capitolo 3) del Documento Preliminare-Lo stato dell'ambiente in sintesi

- soc. Acque spa -

Il contributo della società erogatrice di acqua potabile e fornitrice del servizio di fognatura nera pubblica, propone un dettagliato resoconto dello stato della risorsa, degli impianti e delle reti e le caratteristiche quantitative dei servizi forniti a partire dall'anno 2007.

Per quanto riguarda l'acquedotto si conferma la disponibilità della risorsa anche rispetto ad un incremento dei consumi e della popolazione residente.

Si manifesta altresì uno stato diffuso di obsolescenza della rete di adduzione e l'impossibilità a mantenere livelli di pressione più elevati e soprattutto a ridurre la percentuale di dispersione della risorsa.

Si specifica quindi che la disponibilità all'ampliamento del servizio è legata a previsioni più specifiche e più puntuali anche in termini temporali, sia nelle previsioni di revisione dei tessuti abitativi sia per gli interventi di espansione.

..”Allo stato attuale è però di difficile valutazione una programmazione generale dei potenziamenti alle reti.. in quanto, oltre a conoscere le nuove esigenze di fornitura idrica, è fondamentale conoscere anche le tempistiche di realizzazione dei nuovi interventi e l'ubicazione degli stessi; ogni nuovo insediamento che deve essere programmato dovrà essere singolarmente valutato al momento in cui il soggetto attuatore darà inizio alle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie; a tale epoca viene rinviata anche la quantificazione delle opere necessarie per soddisfare le nuove esigenze, che ovviamente risulteranno in parte o totalmente a carico dei soggetti richiedenti.”..

Appare nuovamente chiaro come la fase programmatica generale non possa scendere sul piano della programmazione che, nel caso non tanto della disponibilità delle risorse ma delle modalità del loro concreto utilizzo, va rimandata agli approfondimenti, pressoché in fase operativa della successiva pianificazione.

Si rileva un fondamentale riferimento alla fattibilità economica degli interventi assumendo il principio che i costi di ammodernamento o potenziamento impiantistico non potranno che gravare sui soggetti attuatori. Inoltre, sulla valenza quinquennale delle previsioni di trasformazione del RUC, appare chiaro una volta di più che dimensionamento sostenibilità economica e tempistica siano fattori correlati e imprescindibili.

Analoghe considerazioni vengono fatte sulla funzionalità della rete e degli impianti di raccolta e depurazione delle acque reflue, sia in quanto a livello di prestazioni della struttura esistente sia per quanto riguarda la possibilità ad una programmazione corretta.

Anche in questa occasione rimarchiamo gli indirizzi presenti nel PS e nel documento preliminare che troveranno ampia stesura nell'ambito della VI.

Ovvero il miglioramento del rapporto tra risorse e insediamenti sarà anche frutto..” dell'introduzione, negli interventi edilizi, delle nuove tecnologie destinate alla razionalizzazione delle risorse e al risparmio energetico e all'integrazione nella produzione di energia potranno essere il motore e il principale contributo economico alla realizzazione delle trasformazioni.

L'eventuale incremento del carico urbanistico (in concreto rappresentato ad esempio dalla presenza di nuovi spazi di parcheggio o da maggiori volumetrie o consistenza degli alloggi in superficie utile a parità di abitanti insediati) sarà compensato dalla razionalizzazione del sistema dei servizi pubblici e dalle migliorate prestazioni degli edifici rinnovati”..

Il contributo della USL11

Il testo prodotto dall'Unità operativa ambiente e salute introduce le principali problematiche e i nessi strumentali tra malattia e ambiente con particolare riguardo a quei fenomeni e patologie riconducibili allo sviluppo delle aree urbane e produttive, alle modalità di utilizzo del territorio e delle risorse, anche se spesso la relazione causa ed effetto sfugge alla sistematicità dell'indagine ed alla esatta e puntuale determinazione dello specifico legame tra rischio ambientale e stato del territorio.

Si sostiene infatti come:-.. nel mentre cerchiamo di indagare eventuali fattori causali dobbiamo tutti lavorare per ridurre i possibili fattori di rischio, applicando sempre più il cosiddetto Principio di Precauzione...una pianificazione del territorio improntata alla sostenibilità ed alla tutela del territorio, dell'ambiente e della salute, insieme all'adozione del regolamento per l'edilizia bio-eco sostenibile contribuirebbero sicuramente ad una maggiore tutela della popolazione residente da certe fonti di inquinamento (atmosfera, elettromagnetico, indoor, da solventi etc.). Oltre a questo anche la mobilità sostenibile ed un'accurata valutazione dei rischi e relativi interventi di riduzione delle emissioni inquinanti e dell'esposizione dei lavoratori a sostanze usate nelle attività industriali, sono altri provvedimenti che vanno nella direzione della tutela..-

Anche in questo caso i contenuti del Documento Preliminare Comunale hanno indotto i soggetti coinvolti alla richiesta di ulteriori approfondimenti, in special modo riguardo alla tipologia e al dimensionamento degli insediamenti in relazione all'uso e al consumo delle risorse, al contenimento delle fonti di inquinamento e alle compatibilità all'interno di insediamenti in cui verrebbero a coesistere destinazioni diverse e in qualche caso poco integrabili.

Vale anche qui il concetto espresso sulla declinazione, predisposta dal soggetto proponente di un inquadramento generale che, non potendo prescindere da quanto contenuto nel Piano Strutturale, nel quadro conoscitivo del RUC e nelle sue proposte progettuali troveranno piena esplicazione .

A nostro avviso è importante leggere in modo contestuale i contributi pervenuti poiché mettono in relazione argomenti apparentemente univoci mediante approcci e prospettive diverse, bastino le considerazioni sull'uso della risorsa acqua.

Nel merito le analisi svolte dai progettisti e dall'Ufficio di Piano stanno sviluppando con ampiezza i temi proposti nei contributi e, a questo proposito sarà utile citare un passo del lavoro finalizzato alla composizione del Documento di Valutazione Integrata riguardo al futuro della zona produttiva (di cui in parte l'attuale destinazione urbanistica è "zona residenziale") di San Romano tra il fiume Arno e la linea ferroviaria Firenze Pisa:

Per questo il Reg.Urb.potrà fornire gli elementi per:

---interventi di incremento qualitativo del patrimonio edilizio, nel rispetto del tessuto urbano esistente salvo in quei casi in cui la povertà del patrimonio edilizio unita ad una evidente carenza di standard ed una disfunzionalità dello stesso tessuto ne consentano la modifica, con interventi di razionalizzazione e di modernizzazione a partire dalle caratteristiche edilizio/tecnologiche degli edifici-

Sulla DENSIFICAZIONE :-*Il fenomeno della frammentazione del territorio pregiudica il paesaggio agricolo e urbano cancellandone progressivamente le peculiarità e le qualità. Vi è il rischio che i paesaggi si uniformizzino e che l'uomo perda progressivamente le proprie radici culturali che trovano la loro dimensione concreta nel paesaggio.*

Nei prossimi decenni l'uso del suolo a scopi edilizi dovrà essere ridotto notevolmente, soprattutto nell'Altopiano. Parallelamente, bisognerà incoraggiare lo sviluppo centripeto degli insediamenti. La densificazione all'interno delle zone edificate implica tuttavia una maggiore considerazione per l'ecologia degli insediamenti al fine di preservare la qualità di vita e l'identità delle città e degli agglomerati.

In una frazione come "Capanne" in cui una previsione di nuovo sviluppo urbano non lontana dal raddoppio della superficie costruita della frazione potrebbe attivare un fenomeno di sostituzione e svuotamento della parte esistente la modernizzazione dell'abitato storico potrà essere occasione di compensazione e omogeneo sviluppo. Si dovrà intervenire quindi in una alternanza di competenze pubblico private, sulle carenze del sistema viario minuto e dei sottoservizi, sul disegno planivolumetrico dell'edificato minore e sul disegno dei piccoli isolati, sull'incremento del valore degli immobili e sulla dotazione di aree di utilizzo collettivo a partire dalla realizzazione di nuovi marciapiedi e spazi di sosta pedonale e veicolare.

NOTA.- L'assunzione in parallelo al RUC nella dotazione delle regolamentazioni comunali di un "Regolamento per l'edilizia sostenibile" sarà uno strumento indispensabile alla realizzazione degli interventi ipotizzati. Per questo è necessario che tale strumento sia conosciuto nel dettaglio e che l'attività applicativa sia seguente ad una divulgazione ed una sperimentazione tra i soggetti concorrenti alla sua applicazione al fine di una sua sia piena comprensione e perché possa essere introitato nel suo alto potenziale scientifico ed economico. Per questo si intende introdurre il percorso divulgativo del "RES" all'interno della VI del RUC , come parte integrante del RUC stesso, sfruttando la possibilità di inserire i temi specialistici dell'Edilizia Sostenibile dentro il contesto delle più vaste tematiche di confronto legate al governo del territorio.

SOSTENIBILE, della SOSTENIBILITA': *La sostenibilità è la caratteristica di un processo o di uno stato che può essere mantenuto ad un certo livello indefinitamente.*

In anni recenti questo concetto è stato applicato più specificamente agli organismi viventi ed ai loro ecosistemi. Con riferimento alla società tale termine indica un "equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie" (Rapporto Brundtland del 1987).

Il termine, nel suo impiego nell'ambito ambientale, si riferisce alla potenziale longevità di un sistema di supporto per la vita umana, come il sistema climatico del pianeta, il sistema agricolo, industriale, forestale, della pesca, e delle comunità umane che in genere dipendono da questi diversi sistemi.

In particolare tale longevità è messa in relazione con l'influenza che l'attività antropica esercita sui sistemi stessi.

Il termine trae origine dall'ecologia, dove indica la capacità di un ecosistema di mantenere processi ecologici, fini, biodiversità e produttività nel futuro. Perché un processo sia sostenibile esso deve utilizzare le risorse naturali ad un ritmo tale che esse possano essere rigenerate naturalmente.

SVILUPPO SOSTENIBILE: "lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni" (rapporto Brundtland 1987)

Il nuovo PS su questo ha schiettamente impostato una verifica delle quantità edilizie realizzate, in modo che la programmazione conseguente fosse quanto più possibile vicina ai numeri concretamente riscontrabili sul territorio, mettendo a confronto previsioni vigenti con quelle provenienti dalle precedenti pianificazioni, con le quantità edilizie realizzate e in corso di realizzazione e soprattutto, con gli spostamenti demografici avvenuti nel comune, nonché con i fenomeni socio economici e ambientali sottesi o conseguenti agli stessi spostamenti.

La pianificazione, a partire da questi presupposti è basata su:

--disponibilità delle risorse e possibilità di un loro razionale utilizzo

--verifica della "reale" domanda di nuova edificazione sulla base di fenomeni demografici oggettivamente, di opportunità di valorizzazione dei singoli nuclei urbani mediante accrescimento o integrazione della popolazione residente, possibilità e opportunità che l'attività conseguente a questo sviluppo porti al miglioramento delle condizioni socio economiche complessive del territorio

.(le risorse)

In questa parte dell'esposizione facciamo riferimento nello specifico ai consumi e a quanto necessita per la sussistenza degli insediamenti. In particolare gli enti a cui è delegata la gestione delle risorse (e dei consumi) forniscono contributi circostanziati sullo stato delle "risorse" quanto a disponibilità, funzionalità del sistema di approvvigionamento e di distribuzione e possibilità di sviluppo, ovvero incremento in consumi e risposta alla domanda.

Le previsioni e le disposizioni della proposta di Variante al Regolamento Urbanistico fanno riferimento alle informazioni e alle analisi fornite dalle aziende erogatrici; su questo materiale informativo si innesta il lavoro di previsione e di miglioramento dell'insieme strutturale finalizzato al risparmio, al riuso e all'autoproduzione.

Intendiamo dire che uno stato di fatto proposto dall'azienda erogatrice della risorsa "acqua", anche quando contenesse in se elementi di criticità non sarebbe sufficiente ad una rinuncia alla pianificazione in termini di sviluppo e cambiamento.

Al contrario la pianificazione deve tendere al superamento delle criticità, deve individuare soluzioni positive e introdurle nel sistema normativo di riferimento.

Pur riaffermando che la legge riconosce alle comunità locali il diritto e l'onere del "governo del territorio" non sarà difficile riconoscere, all'interno di questo breve elenco, le responsabilità e i pesi che i soggetti non pubblici mantengono nella reale gestione del territorio.

In particolare vorremmo evidenziare come, fino ad oggi, il controllo dell'utilizzo, in quantità e qualità, delle risorse è esclusivamente affidato alla responsabilità pubblica; inoltre le categorie che abbiamo testè descritto sono spesso divise e mantengono tra loro rapporti non coordinati ed integrati: es. i piccoli proprietari, di case o terreni interagiscono con la piccola imprenditoria; finanza grande impresa e proprietà fondiaria o immobiliare di dimensioni superiori costituiscono un circuito separato di rapporti, separato e diverso da quello precedente.

Per questo la procedura di Valutazione Integrata può costituire per l'Amministrazione Comunale l'occasione per avvicinare questi soggetti e condividere responsabilità altrimenti confinate nell'ambito pubblico:

-condividere con gli attori privati le problematiche ambientali, delle risorse e dell'energia e le responsabilità che ne conseguono,

-avviare attività di confronto tra soggetti e categorie diverse e provocare occasioni di relazione e scambio,

-attribuire alle categorie "minori" dei proprietari e degli imprenditori nuovi ruoli nella gestione del territorio sia nell'atto della condivisione delle scelte sia in quello dell'assunzione di responsabilità verso un corretto utilizzo delle risorse e verso l'incremento complessivo della qualità del territorio urbano in termini di modernizzazione tecnologica rivalutazione ambientale ed architettonica

La lettura dei dati di riferimenti induce alcune considerazioni, (con l'esclusione dei Centri Storici):

- le previsioni di trasformazione di iniziativa privata a carattere prevalentemente residenziale sono sostanzialmente attuate, (in una percentuale del ??)
- le previsioni di trasformazione di iniziativa pubblico/privata a carattere residenziale e destinazione mista sono inattuato (ex-Agrizoo. Capanne 2, Santa Marta/Crimea),
- sono largamente attuate le previsioni di trasformazione a carattere privato con procedura di Piano Attuativo in forma propria o impropria di Piano di Recupero, **salvo le previsioni ricadenti nelle aree comprese tra l'Arno e la ferrovia a San Romano** (intendiamo per forma impropria quelle previsioni di trasformazione, denominate Piani di Recupero, che basano la realizzazione di un nuovo insediamento su un indice di edificabilità e non su volumetrie e superfici esistenti),
- sono avviate a saturazione le aree non dimensionate sottoposte alla disciplina del "completamento con tipologia ex zone "B", quantomeno in relazione all'edificazione basata sul rapporto volumetrico m. su mq.,
- **non ha trovato esito in senso trasformativo la previsione/destinazione residenziale ricadente sui siti produttivi storici di San Romano sui fronti Nord e Sud della ferrovia e lungo l'Arno,**

- sono avviate a saturazione le previsioni edificatorie nelle zone artigianali produttive di Fontanelle e nel PIP a Capanne,
- sono ancora in fase di attuazione alcune previsioni private di interesse collettivo,(distributore, centro servizi a Fontanelle)
- risulta esaurita la previsione turistica di Camping,
- sono realizzati gli standard pubblici interni alle lottizzazioni private realizzate,
- sono realizzati gli standard pubblici (urb. primaria) nella percentuale di..,
- sono realizzati gli standard pubblici (urb. secondaria) nella percentuale di,
- sono in corso di attuazione i Piani di recupero dei siti di cava esistenti sul territorio,
- l'attività edilizia in zona agricola è stata regolamentata da alcuni PMMA (n.) e più recentemente, oltre la tipologia della manutenzione straordinaria e la ristrutturazione entro la volumetria massima di mc.300, mediante Piani di Recupero (n.)

Provando a sistematizzare queste considerazioni e gli ambiti procedurali e normativi potremmo dire che:

- i limiti e le prescrizioni imposti dal D.M.1444/68 sono invalicabili
- -i limiti e le prescrizioni previste dal Codice Civile non sono derogabili salvo i casi in cui i rapporti e gli accordi tra proprietà diverse possano intervenire nel merito
- Il quadro conoscitivo e la proposta progettuale del RUC dovranno determinare quanto eventuali espansioni delle zone ex”B” potrebbero incidere sul dimensionamento e sulla dotazione di standard necessari e conseguenti
- Lo spirare della validità della Legge Ventiquattro potrebbe non essere di per se elemento ostativo alla prosecuzione di una attività attinente purchè compatibile
- La reale dotazione minima di standard e la effettiva efficienza delle infrastrutture di corredo (soprattutto la viabilità) indicheranno criteri per eventuali ulteriori trasformazioni
- Accordi tra privati che contengano proposte di modifica di minime porzioni del tessuto e del disegno urbano potrebbero consentire adeguamenti dell'edificato esistente anche radicali e con premi dimensionali
- Tali trasformazioni, nel rispetto dell'edificato storico o costituente “immagine” della città, saranno tanto più efficaci quanto più saranno ricchi di contenuti di modernizzazione tecnologica tendente all'efficienza delle reti e degli impianti e al contenimento dei consumi
- Questi criteri e considerazioni potrebbero essere applicati a quelle aree, a quei frammenti di tessuto urbano, disfunzionali o incompleti, anche se frutto di trasformazioni recenti, da definire attraverso nuovi disegni e nuovi dimensionamenti (le lottizzazioni provenienti dal Piano di Fabbricazione non completate e decadute nella loro validità temporale)

Le strutture destinate alle attività produttive e artigianali sono in genere concentrate in particolari siti del territorio comunale, soprattutto nella zona Nord di pianura nelle immediate vicinanze del Fiume Arno.

Persistono alcune sporadiche presenze all'interno dei centri abitati (Capanne, San Romano Ovest) ma spesso su di esse insistono progetti di trasformazione o sono comunque in corso di dismissione (possiamo essere più precisi).

Le aree artigianali più importanti hanno la caratteristica impronta urbanistica generata dalla pratica dello “zoning” in uso per i dei Piani Regolatori degli anni '80.

La più importante è situata a Nord di Capanne (Fontanelle) ed è stata confermata e ampliata mediante l'attuazione del PIP, un'altra piccola area è situata al margine dell'abitato di Castel del Bosco.

-(dimensionamento urbanistico, numero dei lotti, attività insediate)

Infine fanno parte integrante del comparto edificato di San Romano zone produttive di vecchio impianto per lo più situate tra l'Arno e la ferrovia e a Sud della ferrovia.

Vediamo di analizzare la loro situazione normativa urbanistica e l'attuale compatibilità.

Le situazioni sopradescritte come "sporadiche" non hanno una specifica destinazione propria ma ricadono all'interno della zona residenziale omogenea perimetrale ai centri storici.

-Per queste situazioni dovremo considerare:

-il rispetto e la conservazione dell'attuale attività, se compatibile con il contesto e subordinatamente alle scelte imprenditoriali della proprietà o dei conduttori, la conversione parziale o totale degli immobili all'atto della dismissione dell'attività artigianale in corso; in questo caso dovremo attentamente considerare se la conversione e il cambio di destinazione dovrà liberamente e automaticamente indirizzarsi verso la residenza oppure se la natura dei luoghi e degli immobili e le esigenze del comparto non suggeriscano altre destinazioni da integrarsi con la residenza. Dovremmo infatti evitare l'aumento generalizzato dei carichi urbanistici monotematici che incentivano la caratterizzazione dei quartieri, diminuiscono la percentuale in servizi disponibili sul territorio e inducono ulteriori fenomeni di mobilità (ci si sposta alla ricerca dei servizi)

Le zone produttive interne a San Romano sono attualmente definite dal Regolamento Urbanistico in parte "zona mista", destinazione quanto mai generica destinata alla conservazione se non ad una vera e propria tolleranza dell'esistente; in gran parte sono "coperte" dalla destinazione residenziale.

Se a questo aggiungiamo che su parte di queste aree insiste tutt'ora una previsione di Piano di Recupero è piuttosto evidente rilevare che il vigente Reg.Urbanistico è chiaramente indirizzato alla conversione integrale delle aree produttive di vecchio impianto.

Le ragioni di questa scelta sono così sintetizzabili:

-gli insediamenti industriali sono vicini all'abitato e sigillano il territorio di confine verso l'Arno e verso il Comune di Castelfranco di Sotto,

-l'accessibilità veicolare a queste aree è pessima e di non facile adeguamento per la posizione geografica e per la presenza della ferrovia che in un tratto divide in due parti la zona

-altre aree specializzate sono presenti nel Comune e quindi si auspicava lo spostamento delle attività produttive dal vecchio al nuovo,

-le aree all'interno di San Romano rappresentavano (e rappresentano) un potenziale per la riqualificazione ma anche per l'ampliamento dell'abitato senza dover ricorrere al consumo di nuovo suolo,

Di fatto le previsioni del Regolamento rimangono largamente inattuato, proviamo a capire perché:

-la presenza della ferrovia poteva rappresentare una risorsa verso il comparto produttivo ma nessuna azione è stato possibile mettere in atto in questa direzione mentre nel frattempo si va sempre di più rafforzando la funzione, comunale e intercomunale, della stazione di San Romano come primario servizio per il pubblico e non per le merci,

-il valore degli immobili del comparto è in genere scarso data la loro vetustà, immobili che spesso necessiterebbero di integrali interventi di ammodernamento : interventi di cambio di destinazione d'uso, ad esempio verso la residenza comporterebbero notevoli investimenti difficili da recuperare in presenza di un'intorno non interessante dal punto di vista insediativi e a tratti degradato,

-le trasformazioni di livello superiore con introduzione di nuove destinazioni urbanistiche (commercio, servizi, direzionale) comportano, oltre a investimenti di rilievo, la programmazione e l'accordo tra le proprietà e tra le proprietà e il Comune.

La necessità di ammodernamento e recupero, una maggiore flessibilità e possibilità di scelta per le aziende e l'opportunità per San Romano di acquisire al tessuto urbano una importante porzione del proprio territorio rimangono esigenze e obiettivi primari.

Proviamo a ipotizzare l'adozione di alcuni strumenti progettuali e amministrativi per procedere in questa direzione:

**-dotarsi di un disegno urbanistico che suggerisca la concreta fattibilità del cambiamento,
-redazione di una normativa puntuale che sappia attentamente dosare, appositamente per le problematiche d'area, parametri urbanistici, destinazioni, procedure operative,
-attività perequative e soluzioni che facilitino l'accordo tra proprietari anche per comparti minimi,
-azioni da parteciparsi alla Provincia e alle FS per il rinnovamento del sistema infrastrutturale**

Il rapporto con la SBAAAS

Per quanto attiene ai rapporti con la SBAAAS riportiamo una sintesi dei temi dibattuti nell'incontro tenutosi presso la sede del Comune in data 5 Agosto.

Dagli argomenti trattati si evince come sia stato chiarito il quadro generale del programma di Piano e come, specie in alcuni ambiti si possa approfondire lo scambio, ad esempio per le analisi e le previsioni che dovranno andare a formare la disciplina del patrimonio edilizio esistente sia in ambito urbano che in ambito rurale.

Inoltre appare evidente come la situazione normativa rispetto a specifici argomenti sensibili, rispetto all'approccio del mese di Agosto sia sottoposta a veloci assestamenti.

In particolare il recente sviluppo dell'uso di impianti per la produzione di energie rinnovabili e la relativa semplicità nelle procedure autorizzative alle installazioni stesse inducono attente riflessioni rispetto alla compatibilità con il paesaggio.

Il comune di Montopoli sta predisponendo un documento che andrà a formare un allegato al Regolamento Edilizio contenente orientamenti per la progettazione e l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche alla luce della recentissima pubblicazione delle linee guida del ministero dello sviluppo economico (D.M. 10-9-2010 pubblicato nella Gazz.Uff. 18 Settembre 2010, n.219).

All'incontro hanno partecipato per il Comune di Montopoli V/A il Sindaco e Assessore all'Urbanistica sig.ra Alessandra Vivaldi; l'ufficio di Piano nelle persone dell'arch.Nicola Gagliardi Responsabile del Procedimento, dei tecnici architetti Stefano Lotti e Andrea Tesi, nel collaboratore amministrativo nonché Garante della Comunicazione dott.ssa Serena Bonsignori; i progettisti incaricati della redazione del Regolamento Urbanistico architetti Giovanni Maffei Cardellini e Alberto Montemagni, dott.geologo Fabio Mezzetti.

Partecipano per la SBAAAS per la Provincia di Pisa gli architetti Riccardo Lorenzi e Nedo Toni.

Nell'introduzione dell'arch.Gagliardi vengono illustrate le novità normative che hanno portato all'avvio del procedimento della VAS, quali sono i rapporti con il RUC all'interno della Valutazione Integrata e soprattutto quali attività di confronto si intendono operare all'interno della VI stessa, specie nei confronti dei cittadini del Comune, replicando e mettendo a punto la procedura già sviluppata per al Variante al Piano Strutturale.

Spiega come, per quanto in forma sintetica, all'interno del Documento Preliminare partecipato a soggetti esterni per la verifica ai fini della assoggettabilità alla Vas, trovino spazio e descrizione i temi progettuali che andranno a dar vita al RUC.

Aggiunge che, una volta individuati dall'amministrazione quale Autorità Competente i soggetti da coinvolgere nella procedura preliminare di VAS con gli stessi (Provincia di Pisa, USL locale, Geofor ed Acque spa) si siano assunte altrettante iniziative di confronto e divulgazione.

Il Sindaco Vivaldi prende la parola per introdurre lo scenario politico, specie in funzione della VI, che prenderà avvio nel mese di Settembre e che vedrà il primo coinvolgimento interlocutorio con il Consiglio Comunale e soprattutto, con le "Consulte di Frazione" organismi di recente costituzione che, senza possedere competenza politica possono rappresentare luogo di aggregazione e confronto tra i cittadini delle cinque frazioni e l'Amministrazione.

Se da un lato ci sarà massima attenzione al confronto con gli organismi di base, dall'altro, ci sarà attenzione alla continua evoluzione in un ambito territoriale più vasto degli orizzonti politico legislativi che si profilano nel prossimo futuro.

Allo scopo aggiorna gli astanti sul lavoro che la Provincia sta portando avanti sulla Variante al PTC, specie per ciò che riguarda le zone agricole del dibattito politico avviato all'interno della Regione su una possibile riforma della legge n.1/05.

All'interno di questo scenario il Sindaco ribadisce come la valorizzazione del patrimonio paesaggistico è tra gli obiettivi principali della Variante al RUC.

L'arch.Gagliardi spiega come i valori "tradizionali" del paesaggio si esplichino nel territorio comunale soprattutto in coincidenza con le frazioni collinari di Montopoli e Marti.

L'arch.Lorenzi, che di fatto negli ultimi hanno si è specializzato all'interno della SBAAAS come "esperto del paesaggio" entra nel merito affermando come sia da operare nei confronti dell'ambiente una attività di restauro, preliminare e propedeutico a qualsiasi attività di nuova costruzione.

Spiega come il paesaggio non debba essere considerato come concetto soggettivo sottoposto ad espressioni di gusto e personalismo ma che, come fatto strutturale, debba essere sottoposto ad un'attenzione che conduca alla costruzione di un metodo e di strumenti di lavoro; aggiunge che le politiche finanziarie finalizzate allo scopo siano ad oggi insufficienti o addirittura assenti.

L'arch. Gagliardi ricorda come, nel corso degli anni '80 del '900 si era dato corso ad una politica di recupero dei Centri storici e, più in generale del patrimonio edilizio storico anche extraurbano e, molti comuni specie quelli maggiori, avessero provveduto alla compilazione di vaste schedature conoscitive sul 'edificato esistente e che tale attività, nei comuni minori è apparsa più sfumata e meno efficace.

Questa è una delle motivazioni per cui nelle Norme di Salvaguardia introdotte dal Piano Strutturale si siano previste limitazioni e restrizioni per gli interventi edilizi nei Centri Storici. Un'analoga operazione era stata condotta approvando una variante al RUC per le zone rurali nel 2007.

In pratica si è preferito assumere atti di protezione nei confronti del patrimonio edilizio esistente rinviando all'integrale rinnovamento degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio, la stesura di una normativa adeguata che prendesse ispirazione da quadri conoscitivi esaurienti e rispondente ad una contemporanea realtà locale.

A richiesta dei rappresentanti della SBAAAS l'arch.Cardellini illustra il lavoro fatto per il Piano Strutturale e quello in corso per il RUC a partire dal riordino della "carta dei vincoli" che è andata a far parte integrante dei documenti del PS.

In particolare si è chiaramente manifestato nel corso delle indagini svolte un preoccupante fenomeno di declino dei centri storici e dell'edilizia rurale, declino al quale non si può rispondere con "lottizzazioni" in ambito agricolo.

Nel ridimensionamento all'interno del Piano strutturale delle previsioni di espansione e con l'individuazione di indirizzi per la valorizzazione del patrimonio esistente si è avviato un percorso che dovrà trovare all'interno del RUC progetti e normative atte a contrastare tale declino.

Lo specifico studio dei Centri Storici è volto al superamento del concetto di Centro così come tradizionalmente espresso ed interpretato, al superamento della contrapposizione con le periferie vera "malattia" delle città.

Al centro di questa strategia potranno trovarsi ipotesi di rinnovamento e complessivo adeguamento degli spazi pubblici insieme, ad esempio, all'avvio di politiche abitative pubbliche o partecipate all'interno dei nuclei storici.

In particolare l'arch. Lorenzi ribadisce l'attualità della redazione di un Piano dei Centri Storici, luogo dove i concetti dibattuti possano diventare linee di indirizzo e poi specifica normativa, attraverso un'indagine sociale ed economica che mostri e spieghi i fenomeni di abbandono poiché la permanenza sul territorio l'abbandono dei luoghi e delle strutture che costituiscono il "paesaggio" sono lo specchio dell'economia.

A questo proposito, l'arch. Toni chiede notizie sulle possibilità/opportunità intorno alla realizzazione di strade di accesso alternative ai centri storici.

L'arch. Cardellini sintetizza confermando che i temi dibattuti saranno i contenuti essenziali da portare in valutazione.

Viene poi introdotto l'argomento delle attività inerenti l'installazione di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili

Il Sindaco conferma che l'attività in tal senso è in forte sviluppo ma che i Comuni in presenza della normativa attuale provano a mettere in atto operazioni di "tamponamento" nei confronti della tutela del paesaggio.

Si argomenta diffusamente sul fatto che l'introduzione di sistemi per l'energia alternativa sia auspicabile e vada sostenuto, questo è un impegno politico dell'amministrazione.

Risulta opinione diffusa e condivisa come le attività in questo campo, debbano essere temperate alla sostenibilità, attraverso l'individuazione di siti specifici e di linee di indirizzo preliminari ad una normativa che consenta e preveda un modo di insediamento integrato e sostenibile specie nei confronti della tutela dei valori paesaggistici.

Al termine del dibattito si conferma l'impegno a proseguire una strada di confronto e di scambio durante tutte le fasi propedeutiche all'adozione della Variante al RUC.

Salvo la comunicazione della Provincia di Pisa, gli altri Enti si riservano quindi di esprimere pareri e portare il proprio contributo mediante un lavoro più capillare sul progetto di Piano entrando nel merito di temi specifici ma, evidentemente, non riconoscendo in questa fase le condizioni oggettive per avviare una procedura di VAS.

Si dovrà tra l'altro prendere atto che, nonostante l'approccio anche diretto con gli Enti, non è stato possibile acquisire i pareri nei tempi di Legge.

Questo ha provocato l'allungamento dei tempi procedurali per la verifica preliminare ma ha dato la possibilità di approfondire alcuni temi e instaurare un sistema di rapporti che potrà essere estremamente efficace nella fase di sintesi progettuale del Piano.

La procedura di VI darà pienamente conto delle valutazioni ambientali e della verifica di eventuali impatti sull'ambiente.

Per questo il documento di valutazione iniziale, in fase avanzata di stesura, ribadirà e approfondirà le prospettive e gli obiettivi del piano in chiave di sostenibilità e impatto sull'ambiente.

Per i contenuti del Documento Preliminare, visti i rapporti con gli Enti e i contributi ricevuti, vista anche la fase attuale di sviluppo del Piano e per le motivazioni contenute nella presente relazione si ritiene, dal punto di vista tecnico e quale "proponente", di poter escludere il Piano denominato "variante al Regolamento Urbanistico" dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è rinviato alla Giunta Comunale quale autorità competente per la emanazione di un provvedimento di verifica di cui all'art.22 comma 4 della L.R.T.n.10/2010.

Montopoli In Val D'Arno, lì 11 OTT. 2010

L'Assessore all'Urbanistica
f.to Alessandra Vivaldi

per l'Ufficio di Piano
f.to Arch. Nicola Gagliardi

PARERE SU DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 138 DEL 13/10/2010

Oggetto: REDAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE. PROVVEDIMENTO DI VERIFICA IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).

Ai sensi dell'art.17, comma 1 del vigente regolamento degli uffici e dei servizi, nonchè dell'art.49 - comma 1- del D. Lgs. N. 267/00 , si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del presente atto.

Il Responsabile del Settore III

f.to Arch. Nicola Gagliardi

Montopoli V.A.,_____

Fatto. Letto e sottoscritto.

IL SINDACO

f.to Alessandra Vivaldi

IL SEGRETARIO

f.to Dott. Fabrizio Petruzzi

Il Sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 27/10/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott. Fabrizio Petruzzi

La presente è copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Lì 27/10/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione :

- è stata pubblicata all'albo pretorio come sopra indicato giusta la relazione del messo comunale e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni da parte dei Consiglieri comunali ai fini del controllo eventuale di cui all'art. 127 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per:

- decorrenza del termine di dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo n.267/2000.

Lì ___ / ___ / _____

IL SEGRETARIO COMUNALE